



INVITO AL CINEMA

21^a EDIZIONE

IL VENTAGLIO SEGRETO racconta una storia profonda e universale di amore e amicizia, in un Oriente in bilico tra passato e presente. Una vicenda di donne inesorabilmente sottomesse ai codici di una rigida società, ancora oggi fortemente ancorata al predominio maschile, che davano origine ad una forte coesione tra donne, a linguaggi segreti, a modi alternativi di comunicare e oltrepassare il muro di silenzio imposto loro dalla società.

Cina, 19° secolo. Giglio bianco e Fiore di neve hanno sette anni quando subiscono la fasciatura dei piedi nel medesimo giorno. Questo evento unisce i loro destini attraverso un legame conosciuto con il nome di *laotong*, un patto di sorellanza più forte di ogni parentela, un vincolo indissolubile che le lega per l'eternità. Grazie alla pratica dei *gigli dorati* (alle bambine venivano fasciati i piedi in modo talmente stretto da impedirne lo sviluppo, poiché si riteneva che un piede piccolo fosse segno di bellezza e distinzione), Giglio bianco riesce a sposare il rampollo di una famiglia altolocata, mentre l'amica Fiore di Neve, a causa dei dissesti economici del padre, incallito fumatore d'oppio, deve accontentarsi di diventare la moglie di un macellaio. Una volta sposate, nell'isolamento dei loro rispettivi matrimoni, le due ragazze troveranno il modo di comunicare furtivamente scrivendosi per mezzo di un linguaggio segreto chiamato *nu shu*, scritto tra le pieghe di un ventaglio bianco di seta. In una storia parallela, ambientata nella Shanghai dei nostri giorni, Nina (*Bingbing Li*) e Sophia (*Gianna Jun*), due discendenti del *laotong*, cercano di mantenere salda la loro amicizia, nata sin dai tempi dell'infanzia, nonostante le carriere impegnative e le vite amorose complicate ...

IL VENTAGLIO SEGRETO racconta un universo femminile intriso di fragilità, determinazione, intelligenza e insicurezze, ma pronto a fare i conti con le limitazioni imposte dalla società. Nel film molta attenzione è dedicata alla pratica del bendaggio dei piedi: con una fascia lunga tre metri, le madri delle bimbe cinesi comprimevano e ripiegavano loro le dita fin sotto la pianta del piede, lasciando fuori solo l'alluce. Il dolore era insopportabile e durava per anni. Il fine era quello di far restare i piedi piccoli, ostacolando il normale processo di sviluppo e crescita degli stessi. Ma non si trattava solo di una questione estetica: questa pratica garantiva il completo controllo dell'uomo sulla donna, dato che lei, dopo il rito, aveva più difficoltà nel camminare. Dal dolore fisico della fasciatura dei piedi, a quello dell'anima per la perdita di un figlio, fino alle quotidiane oppressioni di una vita frenetica sempre tesa al raggiungimento di obiettivi prestabiliti (variabili a seconda dei tempi storici): l'essere scelta da un marito benestante, il concepimento di un figlio maschio, la realizzazione di una brillante carriera. Il regista di Hong Kong, ormai naturalizzato americano, Wayne Wang (sue sono pellicole come *"Il circolo della fortuna e della felicità"*, 1993, *"Smoke"* e *"Blue in the face"*, entrambe del 1995, che gli valsero notorietà e un Orso d'Argento a Berlino) prende il romanzo bestseller della scrittrice Lisa See *"Fiore di neve e il ventaglio segreto"* (edito da Longanesi) per una lettura critica del presente asiatico in tumultuosa crescita, alla rincorsa del modello di sviluppo occidentale. Il film è un invito a riscoprire i valori umani, i legami forti e autentici tra le persone; è la storia di un'amicizia oltre i confini del tempo, suggellata dal sacro patto del *laotong* e giunta intatta fino ai nostri giorni, attraverso i volti di una Shanghai in continua trasformazione.

Ha scritto Barbara Pianca (*"MyMovies"*): *"Giglio bianco e Fiore di neve sono cresciute in un contesto sociale in cui alle donne era chiesto di stare al loro posto, ed era un posto assai stretto. A cominciare da quello che avevano a disposizione nelle scarpe, ben più piccole dei loro piedi, che venivano fasciati stretti dopo averne spezzato le ossa. Stretto era anche lo spazio per parlare. La bocca di solito doveva stare chiusa. Tra loro la comunicazione era ufficialmente impedita e segretamente affidata a codici da decifrare. Una cosa, però, non poteva essere imbrigliata in alcuno spazio stretto. La forza dell'immaginazione. Con la fantasia qualsiasi realtà può essere trasformata e le storie che nascono da chi è imprigionato nella vita di ogni giorno hanno il sapore scalpitante della libertà agognata..."*

IL VENTAGLIO SEGRETO sarà proiettato **Giovedì 22 Marzo**, nell'ambito della Rassegna cinematografica *"Invito al cinema"*, ad Anzio, presso il cinema Astoria, agli orari: **18,00 – 20,15 – 22,30**.